

IL GRAN PARADISO

Passeggiar nel parco al calar del sole
tra abeti, castagni e faggi ove l'ombra
smorza la calura del dì che muore
nell'area in fiore, di molestie sgombra.

E'giocar con il sole a nascondino
fra torrenti d'acqua limpida e fresca
mi fa sognare come da bambino
di vivere una fiaba pittoresca.

Poi scalar sentieri tra rocce bianche
al dolce cinguettio d'augelli in festa
e riposar le membra vecchie e stanche
tra i mille profumi della foresta.

E'andar più su dove l'eterne nevi
sembra di toccare allungando il braccio
ove gli stambecchi saltellan lievi
nel divino incanto ch'io guardo e taccio.

Si specchian nel sole cime stupende
mentre un'aquila si erge poderosa
negli artigli ha una serpe che risplende
sul magico sfondo color di rosa.

E' tramontato il sole e vien la sera
e un'aura dolce mi accarezza il viso
è il sogno di sempre che si avvera
di trovarmi in terra... e in Paradiso.

Giovanni Bartezzaghi
(2005)